



ANNO XXIX - N. 5
DICEMBRE 2009

La Voce

DEL BORGO S. ROCCO

PER TE DIO SI È FATTO UOMO

“Avendo un Figlio unico, Dio l’ha fatto figlio dell’uomo, e così viceversa ha reso il figlio dell’uomo figlio di Dio”. Con queste parole (Discorsi, 185) S. Agostino tratteggia il Natale. Perché l’uomo potesse vivere una vita piena e fosse liberato dai vincoli del male e della morte, Dio stesso ha preso su di sé la fragile natura umana. E, d’altra parte, per mezzo della sua vita, morte e risurrezione, ha reso l’uomo partecipe della natura divina, donandogli la condizione di figlio di Dio. “Meraviglioso scambio! Il Creatore ha preso un’anima e un corpo, è nato dalla Vergine, e fatto uomo senza opera dell’uomo, ci dona la sua divinità” (Vespri della Madre di Dio).

Solo Dio poteva accettare e operare un simile scambio, a esclusivo vantaggio dell’uomo. Questo dono straordinario è destinato ad ogni uomo, singolarmente: non “per noi” o “per voi” o “per l’umanità” in generale, ma “per te” Dio si è fatto uomo. E proprio partendo da questo fatto Agostino dice con forza, rivolgendosi ad ogni uomo: “Svegliati, fatti coraggio, o uomo, davanti ad un dono così grande e immeritato”. Il dono di grazia con cui è investito il cristiano non mortifica, non lo rende passivo, ma fa appello alla sua libertà che lo mette in posizione eretta, responsa-

bile, davanti a Dio. Se il dono che scaturisce dalla Pasqua è la gioia, quello che scaturisce dal Natale è la pace. Perché la pace è il dono del Natale? Perché il Natale è il fatto storico che rimette Dio in rapporto con tutta l’umanità attraverso la carne del suo figlio. Guardando il Bambino di Betlemme ci accorgiamo che anche noi ab-



biamo un posto nella storia del mondo e per Dio. E questo è propriamente la pace. Capire e riconoscere che il posto dentro la storia in cui Dio ci ha voluto, collocato, pensato a volte è semplice, a volte meno. Comunque Dio ci ha posto nel mondo come costruttori di pace. Paul Claudel ne L’Annuncio a Maria scrive: “La pace, chi la conosce, di gioia e di dolore si compone”. La pace è un bene sommo e ad esso perciò tutto va sacrificato. Senza la pace non si può co-

struire la vita. Sarebbe come pretendere di edificare una casa, senza prima pensare alle fondamenta.

La pace è un dono coraggioso. Esige e crea uomini coraggiosi perché senza coraggio non è possibile riconoscere il proprio posto, quello autentico, quello reale, non quello sognato o vagheggiato. La pace crea

uomini forti, e la forza si vede soprattutto quando il vento è contrario, perché è allora che si vede il vero fondamento della vita: Paolo dirà: “Tutto posso in Colui che è la mia forza” (Fil. 4,13).

Quel bene che sta alla base di tutta la costruzione della nostra vita, che sta alla base della Chiesa, all’inizio della sua storia, è dunque il bene sommo, che tutti noi, soprattutto nel Natale del Signore, siamo invitati a chiedere con perseveranza.

La pace vogliamo sperimentarla, viverla e

soprattutto donarla, invocandola e pregando il Dio della Pace, che la doni a quanti, purtroppo, ancora oggi, non sanno cosa sia, o nella loro vita non l’hanno mai incontrata.

Pace condizione e premessa di vita; pace premessa di gioia che io auguro ad ognuno dei miei parrocchiani, ad ogni singola famiglia, e a quanti si trovano in difficoltà con il lavoro, la casa, la salute, la convivenza umana e sociale.

L’arciprete

*A tutti i nostri lettori i più cordiali
Auguri di Buon Natale e sereno Anno Nuovo*



Gli arcivescovi di Ravenna: FABIO GUINIGI (1627-1691)

“Grande per nascita, e più per virtù, e maggiore ancora per lo zelo dell'onor di Dio amante degli studi Fabio Guinigi, di nobile famiglia di Lucca, venne designato Arcivescovo di Ravenna da papa Clemente X il 19 febbraio 1674.

Raccontano i cronisti del tempo che “dopo la consueta fermata a Classe” il 19 maggio entrò a Ravenna nella forma più solenne accolto dai deputati della città, dal clero, dalla nobiltà e da gran popolo e che i festeggiamenti per questo avvenimento durarono tre giorni.

Gli anni di Guinigi a Ravenna furono anni di grande fervore religioso: si riorganizzò a S. Maria in Porto l'antica Congregazione e, attirato dalla sua predicazione, ci fu un incredibile concorso di popolo ai sette sabati della Madonna Greca; la ravennate Giulia Pascoli fondò il cenobio delle Monache cappuccine secondo la regola di S. Chiara; vennero ritrovate, ed esposte alla venerazione dei fedeli, le reliquie di S. Eufemia sotto l'altare nella chiesa a Lei dedicata.

Ma furono anche anni difficili: “or terremoti, or venti imperversanti, ora siccità cagione di carestia, ora fiumi traboccanti, e rotti, ora stelle comete apportatrici di rei influssi, e di più infelici auguri, or quantità straordinaria di insetti sterminatori, or epidemie nei corpi umani, e negli armenti, ora incendi, or freddi

e ghiacci boreali affliggevano i miseri abitanti che, con la presenza assidua del loro Arcivescovo, rivolgevano suppliche alla Madonna del Sudore e alla Madonna Greca chiedendo aiuto per scampare alle continue calamità.

Il 19 settembre 1683 giunse a Ravenna la notizia della disfatta dei turchi che assediavano Vienna (e con Vienna tutto l'Occidente).

Alla buona novella della vittoria, l'Arcivescovo indisse una solenne processione di ringraziamento con il trasporto dell'Arca dei Santi ravennati dal Duomo alla Basilica dello Spirito Santo a cui seguì il canto del Te Deum e a cui partecipò numerosissimo popolo.

Il giorno 11 aprile 1688, nubiloso e caldo più dell'usato, domenica delle Palme, alle 17,15 la terra spaventosamente tremò: ci furono morti e feriti fra le abitazioni crollate e grande ruina si abbattè sulle chiese di S. Agata, S. Vitale, S. Apollinare Nuovo, andò distrutta anche gran parte del palazzo governativo. L'Arcivescovo Guinigi andò instancabile a portare aiuti e speranza alla povera gente colpita così duramente.

Uomo di grande cultura l'arcivescovo Guinigi favorì l'attività dei letterati dell'Accademia degli Informi da lui denominata dei *Concordi* che aveva come stemma uno sciame di operose api (raffigurate sulla casula sacerdo-

tale di S. Apollinare) e il motto *Mens omnibus una* (da una frase di Virgilio). Vero uomo di pace riuscì anche nel difficile intento di far rappacificare le famiglie dei nobili ravennati *divise da crude ed ostinate inimicizie restituendo così Ravenna alla pace cittadina*.

Recatosi a Roma, morì dopo breve infermità il 28 agosto 1691 e venne sepolto nella Chiesa di S. Croce e S. Bonaventura dei Lucchesi.

Era stato l'amato Pastore dei ravennati per 18 anni.

Ravenna lungamente lo pianse.

Paola

Lo sapevate che...

La prima copia della **Bibbia**, stampata dal tipografo tedesco Gutenberg a Magonza nel 1455, è detta “**Bibbia delle 42 linee**” dal numero di righe contenute in una pagina. Già all'inizio del 1100 il Vescovo di Canterbury Stephen Langton, per facilitarne la lettura, aveva diviso la Bibbia in **capitoli**, ma fu solo verso la metà del 1500 che il tipografo Robert Estienne **suddivise i capitoli in versetti**.

Questo sistema si rivelò talmente utile che non venne più modificato.

Questa è la copertina dell'ultimo lavoro di Felice Mazzeo:



“Videro l'Oceano, ma non ebbero il tempo di accorgersi del moto del loro vascello”. Questi versi del poemetto autobiografico di George Byron potrebbero essere l'epitaffio della storia passionale che legò il poeta inglese alla giovane ravennate Teresa Gamba.

Sono i primi anni dell'Ottocento quando il giovane poeta, per lasciarsi alle spalle un sospetto infamante, abbandona l'Inghilterra per un volontario esilio. E sceglie l'Italia come patria di adozione, perchè ne conosce la lingua e la cultura. Se il viaggio è sempre metafora di ricerca, di appagamento di un bisogno, allora che cosa cercava questo giovane?

L'animo irrequieto e il *daimon* della scrittura lo portano da una città all'altra, da un'avventura all'altra. L'arte si confonde con la vita. Siamo in un salotto veneziano, quando il poeta, che è già un “mito”, incontra una diciannovenne, la bella Teresa Gamba, sposa del conte Guiccioli da cui la separano quaranta anni di età. Nasce da quell'incontro, una passione che, nelle sue luci ed ombre, Felice Mazzeo, nel libro ap-

pena pubblicato, ricostruisce con scrupolosa pazienza di artigiano del racconto. Dal ricco epistolario che costituisce il tessuto del libro, traspare uno spaccato della vita ravennate di primo Ottocento, frutto di un'accurata documentazione. Su questa trama Mazzeo intreccia i fili della passione sentimentale con quelli dell'ardore patriottico che infiamma gli animi dei ravennati e dell'eroe romantico George Byron. La lettura del libro lascia l'impressione che l'autore si sia messo all'opera con l'intento di ricostruire una storia, ma poi la simpatia per i personaggi lo abbia condotto a “ricrearla” per la curiosità del lettore.

Il Circolo culturale “G. Gondoni” si congratula con Mazzeo e lo ringrazia per questo nuovo contributo di conoscenza della storia ravennate che ha voluto offrire a tutta la città.

Il presidente
Enrica Giovanetti

Il libro è in vendita nella migliori librerie e anche nell'ufficio parrocchiale.



Una poco nota ADORAZIONE DEI PASTORI della Scuola dei Bassano

Il Museo Nazionale di San Vitale a Ravenna conserva un pregevole dipinto, poco noto, di soggetto natalizio. Si tratta di un olio su tela (cm. 150 x 114) che raffigura un'Adorazione dei Pastori.

In una scena notturna i pastori, inginocchiati e devotamente atteggianti, rendono omaggio al Bambino. La Madonna mostra umilmente il Pargoletto sollevando i lembi del lenzuolino su cui è coricato.

Il piccolo Gesù è raffigurato luminoso, come *Lux Mundi*: la luce si irradia da Lui e spiove anche dall'alto dove volano in gruppo alcuni angioletti. L'affollamento rende questo presepe più simile a una scena di mercato, o a una festa paesana: non manca, in primo piano, il cesto delle vivande.

Alcuni fanciulli sono variamente descritti: chi regge una candela accesa e chi suona lo zupfelo (uno strumento a fiato dell'epoca).

Diversi gli animali: il cane con il collare di rovi "antilupo", la capretta e due agnellini, in un'atmosfera arcaica e manifestamente quotidiana.

A destra, dietro la Vergine, San Giuseppe sembra rivolgere la sua attenzione all'asinello, e una popolana, con generosa premura, serve delle uova su un vassoio.

Dietro il gruppo, nell'oscurità, si intravedono le linee della capanna, fondata su ruderi, appena schiarita nei profili dai bagliori di luce.

L'opera, quasi inedita, non è firmata. Non è documentata la provenienza, ma, come ha sostenuto lo storico del-

l'arte Giordano Viroli, il dipinto è quasi certamente da identificare con quello giudicato di "...Scuola dei Bassano..."



che Gaspare Ribuffi nella sua *Guida di Ravenna* (1835) descrive come esistente nella navata destra della Basilica di San Giovanni Evangelista.

Lo stesso Viroli giudica la tela come opera di non grande qualità, affermando che le figure un po' rigide e il lume giallastro ed arido sono caratteri tipici dell'ambiente di Leandro Bassano (inizio sec. XVII), figlio del grande pittore Jacopo da Ponte detto Bassano, dalla sua città d'origine (Bassano del Grappa, 1510 circa - 1592). Leandro fu

un fedele e capace continuatore della bottega paterna.

In realtà questa *Adorazione*, per quanto sia di scuola, ci testimonia di un pittore dotato di notevole fantasia, di vivace forza narrativa e di sentita partecipazione emotiva nella rappresentazione dell'evento sacro.

Questa tela ci parla di gente semplice, capace tuttavia di accogliere e vivere con particolare intensità il Mistero della nascita di Gesù. Un'umanità che rispose per prima, senza esitare, all'annuncio di andare a Betlemme ad adorare il Bambino.

Un'umanità alla quale la Scuola dei Bassano ha saputo assegnare grande dignità. L'anonimo artista ripropone un tema frequente dell'ultimo Jacopo e di Leandro.

Il prototipo di questo soggetto risale all'*Adorazione dei Pastori con i Santi Vittore e Corona*, pala d'altare firmata da Jacopo Bassano nel 1568 per la Chiesetta di San Giuseppe a Bassano del Grappa (ora conservata nel Museo Civico) dove compare per la prima volta questo stile luministico debitore del grande pittore veneziano Tintoretto.

Difatti, in questo senso, scrive Sergio Bettini nel suo bel volumetto *L'arte di Jacopo Bassano* (1933): "...nei presepi più tardi, invece, l'oscurità sommergerà ogni particolare secondario ed una luce unica, emanando dal bimbo, raccoglierà intorno a sé nel centro del quadro le figure, disposte in giro come i raggi viventi di un ostensorio..."

Filippo Trerè

Anno Sacerdotale GIOVANNI MARIA VIANNEY (1786- 1859) Il Santo Curato D'Ars

"Vero esempio di pastore a servizio del gregge di Cristo" come lo ha definito Papa Benedetto XVI, Giovanni (il nome viene dall'ebraico e significa *dono del Signore*) nacque in una famiglia poverissima a Dardilly l'8 maggio del 1786 e visse durante la rivoluzione francese, in un periodo tanto triste per la Chiesa. Studiò presso il seminario di Lione e venne ordinato sacerdote a Grenoble il 13 agosto 1815. Nel 1818 gli venne affidata la cura pastorale del villaggio di Ars nell'Ain, un borgo con meno di 300 abitanti dove rimase 40 anni e dove si dedicò instancabilmente alla evangelizzazione attraverso l'esempio della sua bontà e carità che *attingeva dalla Santa Eucarestia come da una fonte*. Trascorreva le giornate a celebrare la S. Messa, a confessare quanti accorrevano a lui e a insegnare catechismo ai bambini e agli adulti senza risparmiarsi.

Sempre tormentato dal pensiero di non essere degno del suo compito, dopo una vita di penitenze e dopo aver avvicinato tante persone a Dio il Curato morì in fama di santità nel 1859. Fu proclamato Santo il 31 maggio 1925 da Papa Pio XI che nel 1929 lo dichiarò Patrono dei parroci. Nel centenario della morte il 1 agosto 1959 Papa Giovanni XXIII gli dedicò l'enciclica *Sacerdotii Nostri Primordia* e lo additò a modello dei sacerdoti.

Paola



Il Card. COMASTRI ha aperto l'Anno Pastorale

Venerdì 23 ottobre abbiamo aperto ufficialmente l'Anno Pastorale con la prolusione del Cardinal Angelo Comastri, Arciprete della Basilica di S. Pietro e Vicario del Papa per la Città del Vaticano.

"Parrocchia, rinnovata e diventa missionaria": questo il tema trattato dal Cardinale in maniera davvero straordinaria, come lui sa fare. Per quasi un'ora, con un linguaggio accessibile e con tanti esempi ha lanciato alla nostra Comunità il messaggio dell'annuncio. La Parrocchia oggi, o è capace di trascinare l'uomo verso Dio o ha fallito il suo compito. Non può chiudersi in se stessa ma deve studiare modi e mezzi che, attraverso la carità e gesti significativi, renda l'uomo da distratto a sorpreso dalla presenza di Dio in mezzo al mondo da lui creato. Nonostante la pessima serata, fredda e piovosa, la nostra chiesa era veramente piena di ascoltatori.



VIAGGIO IN TOSCANA 16 - 18 ottobre 2009

Tre giornate intense quelle dedicate alla visita di Arezzo, Cortona, Siena, Castellina in Chianti e San Gimignano. Due brillanti Guide, Gianna e Catia, hanno catturato la nostra attenzione con spiegazioni chiare sul territorio, sulla storia, le opere di arte e di fede, le tradizioni popolari in una regione, la Toscana, dove il passato vive dovunque nel presente.

Penso che l'intervento - durante il viaggio di ritorno - di uno della "combriccola" (come ama chiamarci il nostro eccellente organizzatore Giuliano Bertoni) interpreti il sentimento di tutti: sono state giornate in cui abbiamo gustato la "gioia di vivere" nelle emozioni suscitate non solo dalle morbide colline tappezzate di ulivi e vigneti, ma anche dall'ascolto delle "pietre che parlano", come ripeteva spesso la simpatica Catia accompagnandoci fra le testimonianze della civiltà medioevale.

E queste testimonianze ci hanno mostrato il Medioevo del Due-Trecento nel suo splendore: forte politicamente nei liberi Comuni custoditi da rigide leggi e solide mura; ricco economica-

mente nelle produzioni agricole e artigianali, nei commerci e nelle banche; vivace e creativo nelle architetture e

nella devozione mariana presente nelle istituzioni pubbliche.

Non dimenticheremo presto una così



nelle arti figurative; profondamente religioso nelle affollate chiese dei predicatori francescani e domenicani, nelle sue Sante, donne attive nella carità e nella politica come Caterina da Siena,

interessante esperienza, un vero dono della nostra Parrocchia e dei suoi collaboratori, arricchita dal clima di amicizia e dall'ottima cucina toscana.

Franca

"Due finestrelle" per augurare un Buon Avvento e un Santo Natale 2009

A cura del Gruppo Missionario di San Rocco

Questa è una delle otto foto inviate dal **FRATEL ALBERTO SAWADOGO** dalla capitale del Burkina Faso a testimonianza che la nuova **piantagione di 50 papaie e di 50 manghi** è una felice realtà, realizzata nel villaggio di Sakou (Koungoussi) grazie alle donazioni fatte dai parrocchiani di San Rocco nella primavera 2009.

Fratel Alberto esprime i suoi ringraziamenti più sentiti e quelli dei 385 bambini del villaggio che potranno beneficiare dei frutti della nuova piantagione; vogliono pure anticipare gli auguri più cari per il prossimo Santo Natale 2009.

E' bello sapere che in Africa, nel poverissimo Burkina Faso, si prega per la nostra comunità parrocchiale e si beneficia della nostra generosità.



Un "fioretto" di Suor Teresa in Perù.

Con il fuoristrada dell'Ispezzore regionale arriviamo in un povero villaggio dove i segni della povertà non sono da cercare ma ti aggrediscono ad ogni passo. Mentre mi prodigo a fare vaccini e medicazioni, la gente mi racconta con preoccupazione che Juanito, l'ammalato cronico di tubercolosi, da mesi non si fa più vedere al villaggio per prendere le medicine per sé e per i suoi familiari. Che ne sarà?

E' quasi impossibile raggiungere la famigliola, lassù sulle montagne oltre i 3500 metri di altezza e l'unico mezzo per andarci è il dorso di un cavallo... Malgrado l'opposizione del Prefetto e del militare, riesco ad ottenere tre ore di tempo per andare e tornare dalla montagna.. Il cavallo pare conoscere a memoria il sentiero, non si spaventa per gli strapiombi scavati dal Rio Bravo che scorre vorticoso. Pochi giorni fa cavallo e cavaliere sono precipitati in fondo al baratro. Quando il mio cavallo affronta una passerella traballante che taglia la gola gelida, si piega sulle ginocchia e col muso sbava sulle assi.

E' terrorizzato, come lo sono io. Scendo e faccio l'apripista sulla passerella attirandolo con zucchero di canna. Prego e tiro il cavallo. Dopo due ore di paure e di fatiche arrivo sulla montagna dove Juanito, con la moglie e i due bambini, si apprestano a fare il pranzo. Una minuscola tettoia di rami è la loro casa.

Mi invitano a condividere il cibo: una patata lessa con un po' di sale per ognuno. Insisto tantissimo perché Juanito torni con la famiglia, al più presto, al villaggio a rifornirsi di medicinali e a farsi curare. Me lo promette." Verrò di sicuro, anche se il percorso è lungo e orribile". Tre ore dopo raggiungo il villaggio: i miei due accompagnatori sono veramente furibondi con me.

Ho poi saputo che dieci giorni dopo la mia visita Juanito è sceso a valle con i suoi. La gente si è mobilitata per dar loro un riparo, del cibo e i medicinali. Dopo due mesi di cure, la famigliola ha ripreso l'ascesa lassù a toccare con mano la Croce del Sud, ora più luminosa che mai. **E' questo un piccolo fatto reale, raccontato per augurare un generoso Natale 2009.**





Sacramento della Confermazione o Cresima a S. Rocco

Il termine **Confermazione** deriva dal latino *confirmare* e significa *fortificare*; mentre il termine **Cresima** deriva dal greco *chrisma* e significa *unzione*. Ippolito Romano nella sua opera "Tradizione apostolica" è il primo a descrivere il rito di questo Sacramento che oggi è identico a quello che si svolgeva nella Chiesa 1800 anni fa.

Gesù stesso aveva promesso ai suoi Apostoli di inviare loro lo Spirito Santo e la Sua promessa si realizzerà nel giorno della Pentecoste.

Il dono dello Spirito ci è donato con il Battesimo, ma è dalla Confermazione, ricevendo la pienezza dello Spirito, che viene la forza di testimoniare e di difendere la fede, di comportarsi, come gli Apostoli, da veri Testimoni della Resurrezione di Gesù.

Hanno ricevuto il Sacramento della Santa Cresima:

a) Adulti:

- da Don Ugo la notte di Pasqua '09: D'Urso Fabrizio Gaetano, Martinez Kindelan Rosa Amore Maria, Nirui Ramin Daniele, Puglia Andrea;
- dall'Arcivescovo Mons. Giuseppe Verucchi l'11/10/09: Deias Nicola, Gualtieri Silvia, Nguenkam Henriette, Tabanelli Alessandro, Zito Rosa.

a) Ragazzi, nella seconda domenica d'ottobre:

- Gruppo di Suor Giuliana: Andraghetti Damiano, Bazzi Matteo, Bertozzi Mirko, Bittasi Filippo, Bologna Matteo, Ceccarini Matteo, Davalle Camilla, De Grandis Silvia Sofia,

Denegri Maria Grazia, Fabbri Lorenzo, Fogli Giacomo, Granili Lorenzo, Lama Maria Giulia, Mandorlini Stella, Pozzi Leonardo, Vincetti Francesca;

- Gruppo di Daniele Signorini e Maria Chiara Paperetti: Angelini Martina, Biancoli Nicola, Bonomo Vincenzo, Buda Luca, Cavallucci Clara, Dalla Casa Lucia Ginevra, Gatti Beatrice, Gianelli Enrico, Giuliana Giuseppe, Greco Noemi, Guardigli Luca, Pesaresi Gloria, Ranuzzi Davide, Ravaioli Marta, Stenico Andrea, Tommasino Sara;
- Gruppo di Maria Teresa Ceccarelli Venturi: Albertini Delia, Baldani Beatrice, Baldani Veronica, Bellenzier Lorenzo, Bertoni Francesca, Bessi Margherita, Cavallazzi Maria Elisabetta, Ceroni Tommaso, Di Mattia Iacopo, Gianera Davide, Mancini Camilla, Mandorlini Luna, Medico Jasmine Clarissa, Mengozzi Martina, Mengozzi Sara, Perlini Enrico Maria, Rondoni Carlotta, Rossetti Nicola, Sirotti Bianca, Vitali Caterina, Vitali Federico;
- Gruppo di Pinella Cavallo: Anecchiario Eleonora, Badiali Riccardo, Caruso Federica, Caruso Martina, Casanova Matteo, Cavalieri Silvia, Curreli Mattia, Da Re Enrico, Dal Re Filippo, Dondini Simone, Ercollesi Andrea, Fusillo Beatrice, Miccolis Damiano, Morelli Matteo, Pistocchi Alice, Sintoni Isotta, Zani Lorenzo, Zannini Alessandro.



31 dicembre: giornata di ringraziamento

Come ogni anno, dedichiamo un po' di tempo nell'ultimo giorno dell'anno solare 2009, all'adorazione di Gesù che verrà esposto solennemente dalle ore 8 alle ore 18. Sempre dobbiamo avvertire il bisogno di ringraziare il Signore, ma concludendo un anno, credo che il bisogno di ringraziarlo sia ancor più evidente. Cerchiamo di ritagliare almeno una mezz'ora nella giornata per trascorrerla davanti a Gesù Eucarestia, il quale altro non desidera che offrirci il suo amore, la sua amicizia, la sua bontà, la sua stessa vita divina.



Per un Natale gioioso

5 consigli utili

- RIDURRE le spese**
- RICICLARE i vestiti**
- RIPARARE gli oggetti**
- RISPETTARE ogni ambiente**
- REGALARE con gioia**

Il Cardinale Tettamanzi, Arcivescovo di Milano, per questo Natale 2009 ha suggerito a tutti i ragazzi di praticare i 5 verbi come cammino impegnato di preparazione.

Le 5 R sono state proposte anche a tutti i ragazzi del catechismo di San Rocco dalla II elementare alla III Media. Abbiamo tanta fiducia nei nostri ragazzi.

I Catechisti

Gita in Francia

Quasi certamente dal 12 al 19 aprile faremo un bellissimo viaggio in Francia. Partendo da Ravenna, ci fermeremo a Torino per visitare la Sacra SINDONE, il Palazzo reale, la Mole Antonelliana, il Parco del Valentino, proseguiremo per La Salette dove la Madonna è apparsa ai tre fanciulli, poi raggiungeremo Lione e pernosteremo.

Visiteremo Ars, faremo un'escursione sul fiume Rodano, Avignone con la visita al Palazzo dei Papi. Visiteremo Saint Remy de Provence e il monastero di Saint Paul, dove soggiornò Van Gogh, Les Baux de Provence, Marsiglia, Nizza, la Costa Azzurra, il Principato di Monaco. In Italia ci fermeremo ad Arenzano per visitare il famoso santuario del Bambin Gesù di Praga.

Ci sarà l'occasione di visitare tante altre opere d'arte e città di grande interesse. E' bene dare la propria adesione all'ufficio parrocchiale.



La gioia del donare

OFFERTE per la Parrocchia

- Alcune famiglie in m. dei loro defunti 50,00
- Ridolfi Irma in m. dei suoi defunti 50,00
- Pasolini Teresa ricorda con rimpianto la mamma di Don Ugo 20,00
- Molducci Maria e Cesare in m. di Anna Franchini 10,00
- Fam. Manenti in m. di Norma Mancini 20,00
- Casadio Silvana in m. di Norma Mancini 10,00
- Neri Anna Maria in m. dei propri defunti 50,00
- Pilotti Giuseppe e Isa in m. della mamma Norma 40,00
- Fam. Morigi Armando in m. di Massimo Branzanti 50,00
- Fam. De Mattia e Moschi in m. di Domenica Moschi e Gino De Mattia 50,00
- Il figlio Ciceroni Erio in m. di Alma Lupini 30,00
- Miserocchi Martino in m. dei suoi defunti 500,00
- Umberto e Fiammetta in m. di Lina 25,00
- Gaddoni Carlo in m. della mamma di Don Ugo 100,00

OFFERTE per la Fraternità

- Minzoni Lidia in m. del babbo Enrico nel 19° anniversario 50,00

- Alcune famiglie in m. dei loro defunti 50,00
- Una famiglia per autotassazione mensile 80,00
- Rosanna in m. di Maria Virginia e Vittorio 20,00
- Raccolti al funerale di Libero Morigi 135,50
- In m. di Antonio Brusi 500,00
- Benedetti Maria Grazia 500,00
- Fam. Rossini in m. di Piero 20,00
- Fam. Rossini in m. di Franco 50,00
- Minzoni Lidia in m. dei suoi defunti 50,00
- Boari Vera in m. dei suoi defunti 200,00
- Ballestra Innocenza in m. del marito e della famiglia 50,00
- Vitali Lina in m. dei suoi defunti 50,00
- La moglie in m. di Giorgio Trevisani 25,00
- Fam. Servadei in m. di Milena Vasina 25,00
- Bagnoli Renata in m. dei suoi defunti 30,00
- In m. di Giuseppa Michelacci, nostra ospite a Mare Pineta, i figli hanno offerto per i nostri bimbi dell' "Arcobaleno" 270,00
- In m. di Dora Cavalieri, la famiglia 300,00
- Ai funerali di Dora Cavalieri, sono stati raccolti 500,00
- Nel 13° anniversario della morte del Cav. Giuseppe Sciacca, la moglie Domenica Bondi 50,00
- In m. di Giulio Silvestroni, la famiglia 70,00

OFFERTE per il Giornalino

- Cellini Luisa 25,00



Matrimoni

- 03/10/09 CAMINITI GIANLUCA con SANTARCANGELO CATERINA
- 28/06/09 SIEWE MOUKOKO con AZEULI NGOUNOU MAÏNA

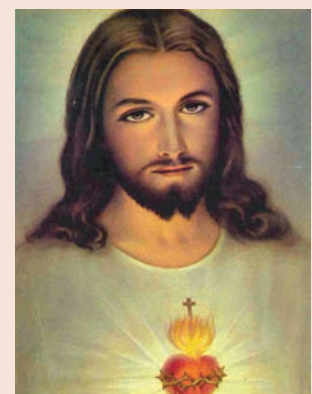


Battesimi nati dall'acqua e dallo Spirito...

- 27/09/09 GREGORY BARTOCCI
- 27/09/09 SARA MONTANARI
- 04/10/09 ANDREA FERRARI
- 04/10/09 ALESSANDRA CUBEDDU
- 11/10/09 ELISABETTA MARIA SOGLIA
- 17/10/09 LETICIA YOUNGANG MONTHE
- 17/10/09 ALEXIA YOUNGANG MONTHE
- 18/10/09 LORENZO MINGHETTI
- 25/10/09 VIOLA BALLESTRI
- 31/10/09 RAFFAELE SISALLI
- 22/11/09 CECILIA CAVICCHIOLI

Preghiera di offerta

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.



NELLA PACE DEL SIGNORE

SCAIOLI ALMA - anni 88

Via Col di Lana, 15 - 28/09/09

EVOLI CATERINA - anni 81

Via R. Serra, 58 - 30/09/09

TAPINASSI FRANCO - anni 77

Via M. Montanari, 13 - 04/10/09

MORIGI LIBERO - anni 93

Via M. Marani, 28 - 07/10/09

LUPINI ALMA - anni 98

Via Cappi, 4 - 07/10/09

RAVA ALBA - anni 90

Via Caletti, 5 - 08/10/09

BENELLI LUIGI - anni 76

Via G. Bruno, 19 - 08/10/09

FENATI SILVANO - anni 81

Via Castel S. Pietro, 72 - 11/10/09

VILLA MARIA ANNA - anni 84

Via Coronelli, 11 - 09/10/09

BULGARELLI ROBERTO - anni 59

Via Molino, 12 - 18/10/09

MAESTRI GIUSEPPE - anni 80

Via Monte Sabotino, 15 - 18/10/09

FABBRI FRANCA - anni 84

Via Palladio, 90 - 26/10/09

FRANCISCONI GUGLIELMA - anni 88

Via Redipuglia, 30 - 31/10/09

POP IOAN - anni 78

Via Cesarea, 177 - 02/11/09

PIGOZZI GIANNINA (MIRELLA) - anni 84

Via Castel S. Pietro, 7 - 22/11/09



LA COPPIA NELLA BIBBIA

Domenica 29 novembre il gruppo famiglie della nostra parrocchia, ospitato da don Mario, Priore di S. Alberto, nella parrocchia di Mandriole, ha inaugurato la serie di incontri di formazione del nuovo anno pastorale che prevede alcune catechesi del "nostro" teologo Giovanni Gardini dal titolo: La coppia nella Bibbia.

Giovanni ha presentato i primi tre capitoli della Genesi calandone il significato profondo nella vita quotidiana della coppia. Dio creò l'uomo e la donna a propria immagine, a propria somiglianza, e da ciò deriva che la coppia, non solo il singolo, è fatta a immagine di Dio e che la coppia che si ama è immagine della presenza di Dio. Maschio e femmina, una peculiarità dalla quale un cristiano non può prescindere. Per il buon andamento di

questa relazione che Dio ha voluto, gli elementi della coppia necessitano di crescere insieme, altrimenti i due rischiano di non incontrarsi mai e crescere significa anche saper attendere i tempi dell'altro, dei figli, senza avere la pretesa di conoscere quello che è giusto per chi è accanto, perché come chi mangiò dell'albero aveva pretesa di eternità ("...non morirete affatto!" Gen 3,4); di onnipotenza ("...diventereste come Dio" Gen 3,5), di onniscienza ("...conoscendo il bene e il male" Gen 3,5), è facile che quella convinzione, maturata in un'ottica di presunzione, non corrisponda al progetto che Dio ha per l'altro.

A questo punto come Dio chiese all'uomo "Dove sei?" (Gen 3,9), come coppia dobbiamo chiederci: dove siamo? A quale punto del nostro cam-



mino coniugale siamo? Quale comunione abbiamo nella coppia?

Domande che hanno stimolato la riflessione e che ci accompagneranno fino al prossimo incontro, il 24 gennaio.

Il gruppo famiglie

LORENZO, "lettore"

Il primo novembre solennità di tutti i Santi, in Duomo il nostro Lorenzo Rossini ha fatto il primo passo verso il sacerdozio, ricevendo l'ordine del lettorato. Due sono gli ordini cosiddetti minori: il lettorato e l'accolitato, Nei prossimi mesi riceverà anche il secondo, cioè l'accolitato. A seguire, riceverà il diaconato, e finalmente il presbiterato, cioè diventerà sacerdote.

Il lettorato dà la possibilità a Lorenzo di leggere la parola di Dio nelle assemblee liturgiche, servizio che già lo fa in effetti, ma dopo il conferimento dell'ordine sacro, la Parola che il lettore deve annunciare, deve diventare per lui come il pane quotidiano: prima di annunciarla, deve meditarla, gustarla, pregarla, viverla. La Parola di Dio è il nutrimento base di ogni sacerdote, deve diventare cibo sostanzioso.

Con lui sono stati ordinati altri tre giovani lettori, fra cui anche Pietro Parisi, il seminarista che da ottobre viene a S. Rocco per vivere un'esperienza pastorale, e due accoliti sempre del nostro seminario.

GIORNATA PER IL SEMINARIO

Sabato 27 e domenica 28 febbraio prossimo la nostra parrocchia farà una giornata di preghiera e di carità per il nostro seminario. È l'Anno Sacerdotale voluto dal Papa Benedetto XVI, e desideriamo aderire all'invito del Papa che richiama la Chiesa a pregare per la santificazione dei sacerdoti e perché il Signore doni tante e numerose vocazioni alla Chiesa.

La Chiesa ravennate in particolare ha estremo bisogno di sacerdoti. In questi ultimi trent'anni dalla nostra parrocchia sono usciti sacerdoti Don Claudio Giorgioni, attuale parroco del Torrione; P. Stefano Bittasi, gesuita, oggi superiore della Comunità di Villa Pizzone a Milano; Don Federico Emaldi, oggi parroco di Mezzano; fra Pietro Maria, oggi monaco cistercense nell'Abbazia di Chiaravalle a Milano.

Di vocazioni femminili c'è stata solo Suor Benedetta; quando era in mezzo a noi e abitava in via Bassano del Grappa si chiamava Angela Nacucchi, è ora nel Monastero di clausura Ara Crucis di Faenza.

Grande Concerto di Natale con musica ad archi

Domenica 20 dicembre alle ore 20,30, nella nostra chiesa l'orchestra dei giovani filarmonici terrà un bellissimo concerto di musiche natalizie. Sono 16 giovani strumentisti bravissimi, che già abbiamo conosciuto, e che aspettiamo di incontrare il 20 dicembre per poter ascoltare uno speciale repertorio di musica sacra.



24 dicembre: notte di Natale!

Prima della Messa di Mezzanotte, e per prepararci spiritualmente, alle ore 23, inizierà il Coro dei Giovani a farci ascoltare un ricco repertorio di canti sacri.

Terminato il Coro dei Giovani, anche il coro degli Adulti ci farà ascoltare alcuni canti natalizi della tradizione popolare accompagnati dall'organo.



Dopo-scuola per bambini stranieri

Ogni pomeriggio, eccetto il sabato, nell'aula n. 4 dalle 14,30 alle 17 circa, vengono accolti da insegnanti volontarie bambini e ragazzi per il doposcuola. È un servizio bello e interessante che la nostra Comunità sta facendo, a puro titolo di gratuità, per aiutare questi studenti ad inserirsi sempre meglio nella scuola italiana. Mentre per gli stranieri adulti continua già da vari anni, l'insegnamento della lingua italiana, sempre dal lunedì al venerdì, alla stessa ora.

Casa S. LORENZO a S. Pietro in Vincoli

A grandi passi si sta completando la nuova Casa di Fraternità "S. Lorenzo" a San Pietro in Vincoli.

Una parte è già praticamente completata e un'altra sta per essere portata a termine.

Potrà ospitare 58 persone e l'edificio si sviluppa tutto a pian terreno. Saranno presenti le Suore "Dimesse" di Padova come animatrici e responsabili della vita spirituale.

Speriamo di poter aprire la casa agli ospiti intorno alla Pasqua.



CASA FRATERNITÀ BETANIA

a cura di Claudio Ruggirello

Una lodevole iniziativa

Con tanto piacere ricordiamo il giorno 21 settembre ultimo scorso, nell'aver dedicato il pomeriggio ad un giro turistico istruttivo alla città di Comacchio, nella bella iniziativa programmata dal nostro Animatore Presidente Bertoni Giuliano.

In compagnia di alcuni ospiti di Mare Pineta e Casa Betania, onorati dalla presenza di Suor Claudia e di Suor M. Clara, abbiamo avuto il piacere di compiere una escursione in barca nei vari canali, ammirando in modo particolare, la mole caratteristica di un antico ponte, unico al mondo nella sua geniale costruzione, risalente all'anno 1634, chiamato Trepponti, e le multicolori case, costeggianti i vari canali, come vedere Venezia in miniatura.

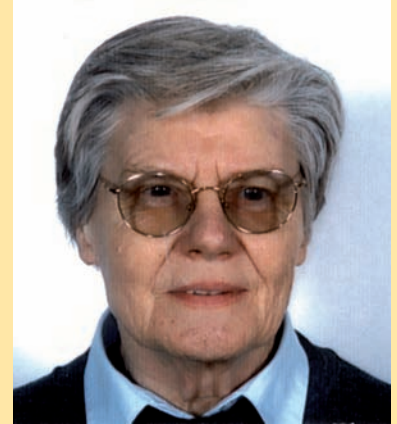
Le valli, in parte bonificate, hanno suscitato tanta ammirazione e curiosità per la pesca all'anguilla che vi è praticata.

Si porgono sentiti ringraziamenti al Presidente Sig. Bertoni Giuliano per la lodevole iniziativa.

Pomeriggio a teatro

Con grande partecipazione di pubblico, il giorno 31 ottobre 2009, nel teatrino di Fraternità Betania, abbiamo avuto il piacere di accogliere una compagnia di giovanissimi dilettanti "Sogn'attori" che sotto la regia di Marco Dari e Mario Battaglia, ci hanno intrattenuto in una rievocativa rappresentazione degli ultimi giorni di S. Paolo a Roma. Lo spettacolo, nella sua originalità, nei costumi dell'epoca, e nella coreografia della Sig.ra Elisabetta Rambelli, ha destato tanto interesse suscitando meriti applausi, in modo particolare per la spontaneità della gestualità, nella mimica mistica espressione del bravissimo attore protagonista che ha impersonato S. Paolo, nell'antica Roma pagana, imprigionato, che invoca l'unione di tutti nella parola di Gesù, attendendo tragicamente la propria fine. Il nostro plauso va a tutti i componenti della giovane compagnia, ai registi, alla coreografa ed al bravissimo attore che ha impersonato S. Paolo. Si ringrazia Bertoni Giuliano per il suo assiduo interesse.

Questa è la foto di Suor Alberta, l'ultima preziosa collaboratrice arrivata a San Rocco.



orario delle messe dal 1 ottobre 2009

Feriale:

ore 7.30-9.00-18.00

Vespro: ore 18.30

Festivo:

ore 8-9 ^{al Centro PEEP} ^{V. Gramsci, 29} 10-11.15-18.00
S. Rosario e Vespro: ore 17.00

Pre-festivo:

ore 16.30-18.00

Numeri telefonici della Comunità Parrocchiale

Arciprete	64680
Don Paolo	"
Don Tomaso	"
Suore	67131
Mensa di Fraternità	37102
Buon Samaritano "Dormitorio"	470370
Fratelli Sacra Famiglia (Casa di preghiera)	63818
Casa di Accoglienza "Lugaresi"	404784
Ambulatorio	34606
Casa di Fraternità "Marepineta" (Marina di RA)	530147
Casa di Fraternità Betania (Marina Romea)	446010
Casa Arcobaleno	66659
Cinema Jolly	471709

GLI ORARI DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE



• **Da sabato 19 a sabato 26 dicembre** (S. Stefano)
Ci saranno sempre nella nostra chiesa sacerdoti a disposizione per le confessioni



• **Giovedì 24 dicembre** vigilia del Santo Natale: ci saranno le due Messe del mattino alle 7.30 e 9.00 - Nel pomeriggio non ci saranno Messe



Alle ore 24.00: **MESSA DI MEZZANOTTE** preceduta alle 23.00 dal Concerto dei canti natalizi dei nostri giovani e degli adulti



• **Venerdì 25 dicembre - NATALE DEL SIGNORE**

SS. Messe alle ore 8.00, 9.00, 10.00, 11.15, 18.00 (alle 9.00 anche al PEEP via Gramsci, 29)
alle 17.00: S. Rosario e Vespro Solenne del Natale e Benedizione Eucaristica



• **Sabato 26 - Santo Stefano** - (non di precetto)
L'orario delle Sante Messe è come quello di ogni domenica



• **Giovedì 31 dicembre: Giornata di ringraziamento**

Dalle ore 8.00 alle ore 18.00 verrà esposto

il Santissimo Sacramento

Ore 16.30 Messa prefestiva

Ore 18.00 S. Messa: al termine il canto del TE DEUM



• **Venerdì 1° gennaio 2010** - Solennità della Madre di Dio, la prima e più grande festa ad onore della Madonna. Orario festivo delle Sante Messe.



Alle ore 18.00 - S. Messa solenne con il canto del VENI CREATOR, come ad ogni inizio anno



• **Mercoledì 6 gennaio 2010 - Epifania del Signore**

L'orario delle Sante Messe è quello di ogni domenica

Direttore responsabile: Ugo Salvatori
Autorizz. del Trib. di Ravenna n. 698 del 27.10.1981
Sped. in A.P. comma 20/C L. 662/96 - Filiale di Ravenna

Realizzazione e stampa:
Tipolitografia Scaletta-Ravenna - Via L. Galvani, 10

REDAZIONE

Capo redattore: Felice Mazzeo
Collaboratori: Paola Casadio, Gianni Godoli, Marco Dari
Arnaldo Ferri, Filippo Trerè, Massimo Camelliani